



Comunicato stampa

Lussemburgo, 13 dicembre 2017

Le missioni di osservazione elettorale: secondo la valutazione della Corte dei conti europea, si è lavorato per assicurare un seguito alle raccomandazioni, ma occorre migliorare il monitoraggio

Stando a una nuova relazione della Corte dei conti europea, occorre fare di più per aiutare i paesi interessati a porre in atto le raccomandazioni formulate dagli osservatori elettorali dell'UE. La Corte afferma che, negli ultimi anni, la presentazione delle raccomandazioni è migliorata, ma che nella fase di preparazione delle stesse è necessaria una maggiore consultazione dei portatori di interessi locali.

Senza interferire nell'organizzazione delle elezioni, gli osservatori elettorali dell'UE raccolgono e analizzano gli elementi fattuali inerenti al processo elettorale e forniscono una valutazione indipendente. Due mesi dopo la data delle elezioni, gli osservatori stilano una relazione completa che contiene raccomandazioni su come migliorare il quadro di riferimento per le future elezioni. Le raccomandazioni, che riguardano vari aspetti (dalla registrazione degli elettori alla violenza elettorale), sono presentate alle autorità del paese ospitante, le quali non sono formalmente impegnate ad attuarle.

La Corte ha valutato se il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) e la Commissione europea avessero fornito ai paesi ospitanti un sostegno sufficiente per attuare le raccomandazioni espresse dalle missioni di osservazione in Ghana, Giordania, Nigeria e Sri Lanka, in particolare per quanto riguarda le osservazioni elettorali eseguite dopo il 2010.

“È essenziale dare seguito a tali raccomandazioni per massimizzare l'impatto delle missioni di osservazione elettorale,” ha dichiarato Ville Itälä, il Membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione. “Se il paese ospitante non cerca di ovviare alle carenze elettorali, le debolezze rischiano di persistere e persino di aumentare prima di future elezioni”.

La Corte ha concluso che il SEAE e la Commissione hanno compiuto sforzi ragionevoli per sostenere l'attuazione delle raccomandazioni. La presentazione delle raccomandazioni è migliorata negli ultimi anni, ma occorre una maggiore consultazione in loco. Sebbene il SEAE e la Commissione si siano impegnati nel dialogo politico e abbiano fornito assistenza elettorale per sostenere l'attuazione delle raccomandazioni, non si è fatto ricorso alle missioni di follow up elettorale tutte le volte che si sarebbe potuto. La Corte ritiene, infine, che non esista né un

Lo scopo del presente comunicato stampa è di illustrare i principali messaggi della relazione speciale pubblicata dalla Corte dei conti europea.

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

@EUAuditors

eca.europa.eu

quadro d'insieme delle raccomandazioni a livello centrale, né una valutazione sistematica del loro stato di attuazione.

Il costo delle missioni di osservazione varia notevolmente a seconda delle circostanze. Tuttavia, in base ai più recenti dati disponibili, il costo medio è pari a 3,5 milioni di euro. In media, fra il 2015 e il 2017, la dotazione di bilancio per l'osservazione elettorale è ammontata a circa 44 milioni di euro l'anno.

La Corte raccomanda al SEAE di:

- provvedere affinché le raccomandazioni si attengano alle linee guida e al modello redazionali;
- fare in modo che l'équipe incaricata della missione consulti i portatori di interesse nel paese ospitante in merito alle raccomandazioni prima della stesura finale della relazione;
- far sì che la tavola rotonda con i portatori d'interesse sia programmata almeno quattro giorni lavorativi dopo la divulgazione della relazione;
- se possibile, inviare missioni di follow up nei paesi che hanno ospitato le missioni di osservazione;
- istituire un archivio centralizzato per le raccomandazioni e rilevare i progressi compiuti nella loro attuazione.

Note agli editori

L'osservazione elettorale è uno strumento importante per promuovere la democrazia, i diritti umani e lo Stato di diritto. Una corretta gestione delle elezioni può concorrere al pacifico trasferimento del potere politico. Da quando è stata istituita, nel 2000, la metodologia per l'osservazione elettorale, l'UE ha inviato 138 missioni di osservazione elettorale in 66 paesi in Africa, Medio Oriente, Asia e America latina. Quasi la metà delle missioni si svolge in Africa.

Le missioni di osservazione sono solitamente guidate da un deputato al Parlamento europeo, nominato dall'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e che agisce in qualità di osservatore capo per la missione. Gli osservatori devono essere assolutamente imparziali e non mostrare di preferire una delle parti del processo elettorale.

La relazione speciale n. 22/2017 intitolata "Le missioni di osservazione elettorale: si è lavorato per assicurare un seguito alle raccomandazioni, ma occorre migliorare il monitoraggio" è disponibile in 23 lingue dell'UE sul sito Internet della Corte (eca.europa.eu).